

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 giugno 2013

ARGOMENTI:

- Uisp e Ministro Kyenge a Roma premiano "Liberi Nantes" e presentano Mondiali Antirazzisti
- Siamo tutti sportivi: c'è un'Italia che ha voglia di muoversi
- Idem-Malagò contro la violenza
- Acqua, non tradiamo il referendum del 2011

CITTADINANZA: FOSSATI (PD), AGLI STRANIERI DIRITTO ALLO SPORT SENZA DISCRIMINAZIONI



(AGENPARL) - Roma, 10 giu - "Da parlamentare mi impegnerò per riconoscere ai minori stranieri il diritto allo sport, senza alcuna discriminazione. Per i maggiorenni chiedo che venga riconosciuta una sorta di cittadinanza sportiva, anticamera di quella politica, a chi è impegnato in un percorso di attività in una società sportiva da almeno tre anni. Lo sport deve avvicinare e unire, non deve separare". Lo ha dichiarato il deputato Pd Filippo Fossati, ex presidente Uisp che il prossimo martedì, 11 giugno, parteciperà a Roma all'iniziativa della Uisp per premiare la squadra dei Liberi Nantes, composta da rifugiati politici e richiedenti asilo (ore 11.30, l'Hotel Nazionale, piazza Montecitorio), dove verrà presentata anche l'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti. Presente anche il deputato Pd Khalid Chaouki, promotore dell'intergruppo parlamentare sui temi dell'immigrazione. "Lo sport - spiega il deputato Pd - spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, può facilitarne la soluzione. Per questo bisogna essere inflessibili contro il razzismo e le discriminazioni sui campi di gioco e fuori. Lo sport può rimuovere le barriere che limitano l'accesso alla pratica sportiva per i minori residenti in Italia, a tutti i livelli e rappresentare al tempo stesso il luogo più diretto e popolare nel quale costruire l'integrazione e la reciproca conoscenza. Chi nasce in Italia è italiano così come chi inizia a fare sport in Italia e prosegue su questa strada deve poter vedere riconosciuto questo diritto, che è diritto alla partecipazione, all'educazione, alla crescita. Il diritto allo sport e quello al gioco - conclude - sono diritti universali, per tutti, non possono essere limitati dalle barriere imposte dai regolamenti sportivi, dai cartellini, dal tasso tecnico che il giovane è in grado di esprimere". com/adm 101133 GIU 13 NNNN

CITTADINANZA:FOSSATI(PD),QUELLA SPORTIVA NE SIA ANTICAMERA

ANSA - ROMA, 10 GIU - "La cittadinanza sportiva e tre anni di pratica in una società sportiva siano anticamera della cittadinanza politica. Da parlamentare mi impegnerò per riconoscere ai minori stranieri il diritto allo sport, senza alcuna discriminazione. Per i maggiorenni chiedo che venga riconosciuta una sorta di cittadinanza sportiva, anticamera di quella politica, a chi è impegnato in un percorso di attività in una società sportiva da almeno tre anni". Lo ha dichiarato il deputato Pd Filippo Fossati che il prossimo martedì, 11 giugno, parteciperà a Roma all'iniziativa della Uisp per premiare la squadra dei Liberi Nantes, composta da rifugiati politici e richiedenti asilo (ore 11.30, l'Hotel Nazionale, piazza Montecitorio), dove verrà presentata anche l'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti. All'iniziativa sarà presente anche il deputato Pd Khalid Chaouki, promotore dell'intergruppo parlamentare sui temi dell'immigrazione. "Lo sport - spiega il deputato Pd - spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, può facilitarne la soluzione. Per questo bisogna essere inflessibili contro il razzismo e le discriminazioni sui campi di gioco e fuori. Lo sport può rimuovere le barriere che limitano l'accesso alla pratica sportiva per i minori residenti in Italia, a tutti i livelli e rappresentare al tempo stesso il luogo più diretto e popolare nel quale costruire l'integrazione e la reciproca conoscenza. Chi nasce in Italia è italiano così come chi inizia a fare sport in Italia e prosegue su questa strada deve poter vedere riconosciuto questo diritto, che è diritto alla partecipazione, all'educazione, alla crescita".(ANSA). BSA/BSA 10-GIU-13 14:32 NNNN

Cittadinanza, Fossati (Pd): agli stranieri diritto allo sport senza discriminazioni

di VELINO

Cittadinanza, Fossati (Pd): agli stranieri diritto allo sport senza discriminazioni (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 10 GIU - "Da parlamentare mi impegnerò per riconoscere ai minori stranieri il diritto allo sport, senza alcuna discriminazione. Per i maggiorenni chiedo che venga riconosciuta una sorta di cittadinanza sportiva, anticamera di quella politica, a chi è impegnato in un percorso di attività in una società sportiva da almeno tre anni. Lo sport deve avvicinare e unire, non deve separare". Lo ha dichiarato il deputato Pd Filippo Fossati, ex presidente Uisp che il prossimo martedì, 11 giugno, parteciperà a Roma all'iniziativa della Uisp per premiare la squadra dei Liberi Nantes, composta da rifugiati politici e richiedenti asilo (ore 11.30, l'Hotel Nazionale, piazza Montecitorio), dove verrà presentata anche l'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti. Presente anche il deputato Pd Khalid Chaouki, promotore dell'intergruppo parlamentare sui temi dell'immigrazione. "Lo sport - spiega il deputato Pd - spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, può facilitarne la soluzione. Per questo bisogna essere inflessibili contro il razzismo e le discriminazioni sui campi di gioco e fuori. Lo sport può rimuovere le barriere che limitano l'accesso alla pratica sportiva per i minori residenti in Italia, a tutti i livelli e rappresentare al tempo stesso il luogo più diretto e popolare nel quale costruire l'integrazione e la reciproca conoscenza. Chi nasce in Italia è italiano così come chi inizia a fare sport in Italia e prosegue su questa strada deve poter vedere riconosciuto questo diritto, che è diritto alla partecipazione, all'educazione, alla crescita. Il diritto allo sport e quello al gioco - conclude - sono diritti universali, per tutti, non possono essere limitati dalle barriere imposte dai regolamenti sportivi, dai cartellini, dal tasso tecnico che il giovane è in grado di esprimere". (red) 164910 GIU 13 NNNN

CITTADINANZA:FOSSATI(PD),QUELLA SPORTIVA NE SIA ANTICAMERA

ANSA

ANSA) - ROMA, 10 GIU - "La cittadinanza sportiva e tre anni di pratica in una società sportiva siano anticamera della cittadinanza politica. Da parlamentare mi impegnerò per riconoscere ai minori stranieri il diritto allo sport, senza alcuna discriminazione. Per i maggiorenni chiedo che venga riconosciuta una sorta di cittadinanza sportiva, anticamera di quella politica, a chi è impegnato in un percorso di attività in una società sportiva da almeno tre anni". Lo ha dichiarato il deputato Pd Filippo Fossati che il prossimo martedì, 11 giugno, parteciperà a Roma all'iniziativa della Uisp per premiare la squadra dei Liberi Nantes, composta da rifugiati politici e richiedenti asilo (ore 11.30, l'Hotel Nazionale, piazza Montecitorio), dove verrà presentata anche l'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti. All'iniziativa sarà presente anche il deputato Pd Khalid Chaouki, promotore dell'intergruppo parlamentare sui temi dell'immigrazione. "Lo sport - spiega il deputato Pd - spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, può facilitarne la soluzione. Per questo bisogna essere inflessibili contro il razzismo e le discriminazioni sui campi di gioco e fuori. Lo sport può rimuovere le barriere che limitano l'accesso alla pratica sportiva per i minori residenti in Italia, a tutti i livelli e rappresentare al tempo stesso il luogo più diretto e popolare nel quale costruire l'integrazione e la reciproca conoscenza. Chi nasce in Italia è italiano così come chi inizia a fare sport in Italia e prosegue su questa strada deve poter vedere riconosciuto questo diritto, che è diritto alla partecipazione, all'educazione, alla crescita".(ANSA). BSA/BSA 10-GIU-13 14:32 NNNN

CITTADINANZA: FOSSATI (PD), AGLI STRANIERI DIRITTO ALLO SPORT SENZA DISCRIMINAZIONI



(AGENPARL) - Roma, 10 giu - "Da parlamentare mi impegnerò per riconoscere ai minori stranieri il diritto allo sport, senza alcuna discriminazione. Per i maggiorenni chiedo che venga riconosciuta una sorta di cittadinanza sportiva, anticamera di quella politica, a chi è impegnato in un percorso di attività in una società sportiva da almeno tre anni. Lo sport deve avvicinare e unire, non deve separare". Lo ha dichiarato il deputato Pd Filippo Fossati, ex presidente Uisp che il prossimo martedì, 11 giugno, parteciperà a Roma all'iniziativa della Uisp per premiare la squadra dei Liberi Nantes, composta da rifugiati politici e richiedenti asilo (ore 11.30, l'Hotel Nazionale, piazza Montecitorio), dove verrà presentata anche l'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti. Presente anche il deputato Pd Khalid Chaouki, promotore dell'intergruppo parlamentare sui temi dell'immigrazione. "Lo sport - spiega il deputato Pd - spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, può facilitarne la soluzione. Per questo bisogna essere inflessibili contro il razzismo e le discriminazioni sui campi di gioco e fuori. Lo sport può rimuovere le barriere che limitano l'accesso alla pratica sportiva per i minori residenti in Italia, a tutti i livelli e rappresentare al tempo stesso il luogo più diretto e popolare nel quale costruire l'integrazione e la reciproca conoscenza. Chi nasce in Italia è italiano così come chi inizia a fare sport in Italia e prosegue su questa strada deve poter vedere riconosciuto questo diritto, che è diritto alla partecipazione, all'educazione, alla crescita. Il diritto allo sport e quello al gioco - conclude - sono diritti universali, per tutti, non possono essere limitati dalle barriere imposte dai regolamenti sportivi, dai cartellini, dal tasso tecnico che il giovane è in grado di esprimere". com/adm 101133 GIU 13 NNNN



Hotel Nazionale
 € 170,00 - Booking.com
 Miglior Prezzo Garantito

Scegli Tu >

LA REDAZIONE NOTE LEGALI BANNER CONTATTACI

SUBSCRIBE TO RSS

Diritto di critica

Giornale online di politica e attualità

Home Politica Società Mondo Economia Ambiente Cultura Sport



DOWNLOAD



PLAY NOW

✕

Mondiali Antirazzisti: la società Liberi Nantes e il ministro Kyenge per i "migranti forzati"

La Uisp e il ministro per l'integrazione consegneranno la Coppa dei Mondiali Antirazzisti alla società Liberi Nantes, da sempre in lotta per il diritto allo sport dei migranti

Scritto da Alessandro Proietti il 10 giugno 2013 in Sport

4 15 piace 3 Tweet 1 1 0



È possibile realizzare 61 punti durante un campionato di calcio, arrivare secondi nel proprio girone e ciò nonostante rimanere a zero punti? Certamente sì, se la squadra è composta da profughi o richiedenti asilo. È la storia della Liberi Nantes A.S.D., società sportiva affiliata all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, nata nel 2007 con l'obiettivo dichiarato di promuovere e diffondere il diritto allo sport tra i cosiddetti "migranti forzati".

Mercoledì prossimo, presso la Sala stampa della Camera dei Deputati, l'Uisp-Unione Italiana Sport per tutti premierà la squadra di calcio dei Liberi Nantes con la Coppa Invisibili dei Mondiali Antirazzisti. In questa occasione verrà presentata anche l'edizione 2013 della manifestazione internazionale che si terrà a Castelfranco Emilia dal 3 al 7 luglio prossimi.

"L'Uisp, con questa iniziativa - ha spiegato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp -, vuole dimostrare che i confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni, alle persone migranti che risiedono nel nostro paese e ai cosiddetti "migranti forzati". Dal 2008 i Liberi Nantes hanno partecipato a tutte le edizioni dei Mondiali Antirazzisti e hanno vinto nel 2009 la coppa Mondiali, il premio più prestigioso, dedicato a chi meglio rappresenta lo spirito della manifestazione. A loro verrà consegnata la Coppa Invisibili dei Mondiali Antirazzisti, destinata a tutte quelle squadre alle quali venga negato un diritto, in questo caso il diritto alla vittoria. Riteniamo - ha aggiunto il presidente dell'Uisp Manco - che lo ius soli possa essere finalmente riconosciuto e il diritto alla pratica sportiva possa essere riconosciuto in tutte le sue forme. Per il livello amatoriale chiediamo che vengano trovate forme di partecipazione che possano consentire a tutti i sportivi di aderire con pari dignità e in maniera visibile. La XVII edizione dei Mondiali Antirazzisti che organizzeremo a Castelfranco Emilia dal 3 al 7 luglio, è la manifestazione simbolo dell'inclusione e dello stop alla discriminazione attraverso lo sport".

Nonostante il ruolo positivo svolto dalla Fige-Federazione Italiana Giuoco Calcio, che ha accordato loro la possibilità di giocare nel Torneo di terza categoria "fuori classifica", l'Uisp ha chiesto, per voce del suo presidente, che questa eccezione possa diventare presto un diritto.

APPROFONDISCI



Editoriale

Ma Alemanno non può vincere



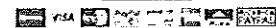
Diritto di critica

1515 piace 39.723

Segui @Ddnews 7.666 follower

Sostienici

Donazione



Ti piace l'informazione di qualità, gratuita ed indipendente? Diritto di critica è un progetto indipendente che si sostiene solo attraverso il supporto dei suoi lettori e della pubblicità. Aiutaci a migliorare il nostro lavoro con una piccola donazione.



4medi@

SERVIZI GIORNALISTICI

Videogallery

"Siate ottimisti perché Dio c'è ed è comunista", Jacopo Fo al funerale di Franca Rame

WeWantRadio

Qualcuno di troppo: "L'immigrazione e il dibattito che non c'è"



Diritto di critica

SPECIALE



Siamo tutti sportivi

Inseguono una passione, si allenano, gareggiano ma soprattutto si divertono: c'è un'Italia che ha voglia di muoversi

L'ATLETICA

In pista o su strada i master gareggiano con gli Assoluti

Se vi capita di seguire un campionato italiano assoluto di società e qualche atleta sembra troppo in là con gli anni o non proprio in forma, non vi stupite: nell'atletica i master spesso vengono reclutati per coprire tutte le discipline e gareggiano assieme a "quelli veri". Misure e tempi a parte, è comunque una soddisfazione: i numeri dell'atletica amatoriale fanno impressione: si sfonda il muro degli 80mila che coprono le discipline più disparate. Le corse su strada sono sempre frequentatissime. Da una parte il vantaggio di non aver bisogno di un impianto neanche per allenarsi, dall'altra l'ineguagliabile fascino di poter correre in città meravigliose: ecco perché le maratone e le mezze maratone non tradiscono mai le attese.

Le gare in pista conservano comunque numeri importanti, tra corse e salti è davvero difficile annoiarsi: il calendario soddisfa poi tutte le esigenze, con meeting tanto in Italia quanto all'estero e l'appuntamento clou della stagione con i campionati Europei (proprio in questi giorni in Repubblica Ceca dove siamo presenti con 24 atleti) o Mondiali. L'età minima di accesso - e da questo punto di vista c'è molta più selezione rispetto al nuoto che ammette anche atleti poco più che ventenni - è di 40 anni. Al di sotto di quella soglia non ci si tesserà come master ma come amatori. Il settore femminile è in grande crescita, le donne al momento sono quasi 14mila.

Difficile trovare grandissimi nomi dell'atletica del passato. Ha fatto eccezione Ottavio Missoni, scomparso da poco, presente ai giochi del '48 e in gara praticamente sempre. Oggi il più noto è forse Mario Longo, velocista da 10"32 nei 100 alla fine degli Anni Novanta e bronzo europeo con la staffetta. Il mondo master dell'atletica sembra più un'esclusiva di chi si avvicina allo sport non più giovanissimo e ha voglia di misurarsi con se stesso e con gli altri.

È se la sedentarietà fosse un luogo comune? Parchi, strade, piscine sono pieni di atleti della domenica. Di persone normalissime che hanno voglia di muoversi. I numeri sono testimoni di un movimento molto poco considerato ma reale. Si chiamano master: sono 80mila nell'atletica, 40mila nel ciclismo, 20mila nel nuoto, solo per citare le tre discipline individuali più frequentate. Pochi? Aggiungiamo l'attività degli enti sportivi. Tanto per dire, la Uisp ha un milione e trecentomila tesserati, più di 200mila solo nel nuoto. Sono appassionati che escono al mattino con la 24 ore e la borsa a tracolla, che preferiscono un panino alla pausa pranzo per un'ora di attività fisica. Oppure anticipano la sveglia e si presentano al lavoro dopo aver fatto già la loro corsetta o pedalata. Gente normale che poi ci prende gusto e vuole misurarsi anche in qualche gara, perché gli stimoli contano. Così la corsa diventa "allenamento" due o tre volte alla settimana, senza esagerare, meglio se con qualche tabella fatta da chi se ne intende. Da questo punto di vista la tecnologia è una mano santa: programmi di allenamento viaggiano online da nord a sud e poco importa se "l'allenatore" non sa neanche che faccia ha il suo "atleta". Ci si diverte e nel fine settimana si gareggia: una specie di scampagnata attiva spesso con famiglia al seguito, dove il confronto e la rivalità durano il tempo della gara. Poi si sta insieme e il lunedì si torna al lavoro. Dopo l'allenamento.

IL CICLISMO

Da 100 a 1000 km chi vuole pedalare deve solo scegliere

L'ultima moda delle due ruote è la Randonnée, non è difficile intuire che la stiamo importando dalla Francia. I fissati del cronometro e delle classifiche meglio che si arrendano subito; nelle Randonnée non si vince e non si perde. Semplicemente si pedala tutti insieme, quando sei stanco ti fermi, riposi e riparti. La manifestazione più importante è la Parigi-Brest-Parigi: nell'ultima edizione sono partiti in 6mila per completare i 1250 chilometri del percorso. In Italia abbiamo la 1001 miglia (1600 chilometri) che non ha niente da invidiare ai cugini francesi.

L'obiettivo del ciclismo amatoriale, 40mila tesserati con la federazione, altrettanti con la Uisp, è aggregare senza stress: «Non è un'attività agonistica - spiega Gianluca Santilli, responsabile nazionale del settore amatoriale della federazione - è chi si avvicina a questo mondo deve tenerne conto. Per primi rispetto alle altre discipline, tra l'altro, abbiamo creato una consulta per un percorso comune assieme agli altri enti che promuovono l'attività sportiva, come il Csi e l'Uisp. L'obiettivo è avere un tesseramento comune, un calendario condiviso, regole uguali per tutti in modo tale che se qualcuno si dimentica che qui il doping non deve entrare non possa andare a gareggiare sotto altre affiliazioni. Anzi, la nostra idea è che chi viene trovato positivo non possa più avvicinarsi all'attività di ciclista amatoriale. Questo è un mondo che deve essere pulito».

Ce n'è per tutti i gusti. Le Randonnée per gli amanti dei lunghi chilometraggi, le Granfondo per chi si "accontenta" di 150-200 chilometri. Il fenomeno è in grande crescita: a Roma, su 6mila iscritti, più di 1.200 erano debuttanti.

E poi le vacanze, perché soprattutto la bicicletta è sinonimo di libertà e spensieratezza: «Stiamo lavorando - chiude Santilli - a dei percorsi dedicati alle due ruote. Il primo progetto è la Torino-Venezia, con servizi e luoghi di sosta adeguati».

IL NUOTO

Grandi ex e atleti della domenica: si va in acqua insieme

Ventimila tesserati, il circuito master della Fin viaggia in parallelo con gli assoluti ma i due mondi non si toccano: le gare sono separate, contrariamente a quanto succede all'estero dove non mancano gli appuntamenti open. C'è da dire che l'offerta per il nuotatore master è impressionante: più di cento meeting da ottobre alla fine di giugno, campionati italiani estivi subito dopo, Europei (quest'anno in Olanda) e Mondiali (in Canada, nel 2014) ad anni alterni. L'anno scorso l'appuntamento iridato è stato a Riccione: 12mila atleti, quasi la metà italiani. Una festa. La Fina (la Federazione internazionale) ha stabilito che dopo il 2014 la sede dei Mondiali master sarà la stessa degli assoluti e le date sfalsate di pochi giorni.

Si coprono tutte le fasce di età, dagli under 25 ai novantenni e in acqua si incontrano proprio tutti. Conta il tempo ma non solo: il sistema dei punteggi permette il confronto tra atleti di età più disparate (1000 punti è la media dei primi dieci tempi mondiali dell'anno precedente, escluso il primo) con classifiche individuali e di società. Non mancano classifiche Europee e Mondiali, all time (falsate dai costumi, proprio come i nuotatori veri) e stagionali.

Ogni settimana c'è la possibilità di gareggiare praticamente in tutta Italia: 700-800 atleti per meeting sono la norma. Il riscaldamento, soprattutto in una vasca da 25 metri, è un'avventura dove puoi incontrare il reduce dalla scuola nuoto o il grande campione che ha smesso da poco. Tutti con pari dignità, tutti a sgomitare a caccia di spazio vitale in acqua.

I grandi nomi ci sono in Italia e all'estero: Guarducci e Franceschi i più noti. Matt Biondi è la star in America. Raul Bova, oggi attore ma ieri nuotatore, ogni tanto compare per la gioia delle ragazze. Ci ha provato anche Lance Armstrong, cacciato dal mondo del ciclismo: porta chiusa, la sua squalifica vale anche per le altre federazioni. Per fortuna.

In grande crescita il settore delle acque libere, si può scegliere da 2 a 10 chilometri (per chi se la sente). Lì si parte tutti insieme, agonisti e master. Ma si arriva alla spicciolata...



L'INIZIATIVA
Idem-Malagò
contro la violenza

Questa mattina la ministra per le Pari opportunità e lo sport, Josefa Idem, e il presidente del Coni, Giovanni Malagò, firmeranno un protocollo d'intesa per istituire la «Settimana per lo sport contro la violenza di genere» che dovrebbe svolgersi tra fine settembre e i primi di ottobre. A seguire la Giunta del Coni.

L'intervento Acqua, non tradiamo il referendum del 2011

**Corrado
Oddi**

Coordinatore
Movimenti
per l'Acqua



SONO PASSATI 2 ANNI DA QUANDO IL 12 GIUGNO 2011 LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CITTADINI DEL NOSTRO PAESE SI PRONUNCIÒ, oltre che contro il ricorso all'energia nucleare, per la gestione pubblica dell'acqua e del servizio idrico. Non è purtroppo difficile constatare che quella chiara espressione di volontà popolare è largamente inattuata se non apertamente contraddetta. Per quanto riguarda il primo dei due referendum, quello che ha abrogato l'obbligo alla privatizzazione, a partire dal governo Berlusconi già nel luglio 2011, continuando con il governo Monti, si è continuato a riproporre norme che favoriscono l'apertura al mercato del servizio idrico e ostacolano i processi di ripubblicizzazione. Solo l'intervento della Corte Costituzionale un anno fa ha ripristinato l'elementare verità che non si può contraddire il risultato referendario. Ora, nelle raccomandazioni che l'Unione Europea rivolge al governo Letta se ne legge una, la sesta, che dice testualmente che occorre «promuovere l'accesso al mercato, ad esempio per la prestazione dei servizi pubblici locali, dove il ricorso agli appalti pubblici

dovrebbe essere esteso (in sostituzione delle concessioni dirette)»: cosa dobbiamo aspettarci, che il nuovo governo si comporti in continuità con quelli precedenti, accogliendo quella che è un'aperta indicazione di violazione dell'esito referendario?

Se guardiamo al secondo referendum, quello che ha abrogato la remunerazione del capitale, cioè i profitti garantiti sul servizio idrico, la situazione è addirittura peggiore: l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha elaborato un nuovo metodo tariffario che lo ripristina cambiandone la denominazione, e, in più, determina forti aumenti tariffari e disincentiva gli investimenti. Cosa ci vuole ancora perché governo e Parlamento censurino l'operato dell'Aeeg, azzerino quel metodo truffaldino e sbagliato, riportino in capo al ministero dell'Ambiente scelte così delicate e importanti, come la costruzione di tutto il sistema tariffario?

Per parte nostra continueremo a lavorare, come abbiamo fatto sin dall'indomani della vittoria referendaria, perché si possa dire ai 27 milioni di italiani che l'hanno costruita che il loro voto è stato utile e conta. L'abbiamo fatto chiedendo e sostenendo i processi di ripubblicizzazione del servizio idrico nei territori, processi che aspettano di essere completati, dopo Napoli che l'ha definitivamente concluso, a Reggio Emilia, a Vicenza, a Imperia, a Palermo, a Torino e che vanno aperti in tante altre realtà, a partire da città importanti come Milano, Roma, Genova e altre ancora. Ci siamo opposti al nuovo metodo tariffario dell'Aeeg, dicendo ai cittadini di «obbedire civilmente» al responso referendario e dunque di pagare le tariffe senza la remunerazione del capitale e impugnando quel provvedimento, come Forum italiano dei movimenti per l'acqua e Federconsumatori, davanti al Tar del-

la Lombardia. Abbiamo allargato il nostro orizzonte, raccogliendo le firme per l'Iniziativa dei cittadini europei, promossa dal sindacato europeo dei servizi pubblici e sostenuta in Italia da tutto il movimento per l'acqua, perché l'Ue blocchi i processi che privatizzano il servizio idrico, che è quasi arrivata al traguardo di validità con più di 1 milione e mezzo di sottoscrizioni in tutt'Europa (si può firmare on-line andando sul sito www.acquapubblica.eu).

Facciamo un ulteriore passo proprio nella giornata di domani, quando, sempre su iniziativa del Forum dei movimenti per l'acqua, si costituirà l'Intergruppo dei parlamentari per l'acqua pubblica, cui affidiamo l'impegno di ripresentare la proposta di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione del servizio idrico, da noi promossa nel 2007 con il sostegno di 400.000 cittadini e oggi, dopo due legislature, decaduta dopo aver avuto l'«onore» di circa una ventina di ore di semplici audizioni in 6 anni di lavori parlamentari. E anche di intervenire per ripristinare la legalità violata in materia tariffaria. Ancora, sempre a Roma nel pomeriggio di domani, promuoviamo un incontro-manifestazione con Stefano Rodotà per dire che andremo avanti nella nostra battaglia, per sottrarre alla mercificazione l'acqua e i beni comuni, per evidenziare che su queste questioni si gioca una grande vicenda che ha a che fare con l'idea di modello produttivo e sociale e con quella di democrazia. Giacché a questo Paese non servono riforme istituzionali che accentrino e personalizzino ulteriormente le sedi decisionali, quanto piuttosto di ampliare gli spazi e le forme della partecipazione democratica. E poi di dar corso a quanto da lì proviene: sarebbe ora che lo si iniziasse a fare attuando l'esito referendario di 2 anni fa.